



Società

Tradizioni – La leggenda della rosa dei mari

Maggio 2008.

Trad.

"Si narra di un Dio buono e misericordioso, disposto ad aiutare il cuore di ogni uomo in difficoltà con la sua principessa.

Egli avrebbe donato agli uomini una rosa con cui conquistare la propria amata, una rosa che avrebbe posato nel mare per ogni spirito sincero che l'avesse cercata.

La pose in una notte buia, al riparo dallo sguardo degli uomini malvagi che avrebbero potuto impossessarsene.

Solo la luce della luna ne guidò la sua mano in quella notte così affascinante e misteriosa, forse anche inquietante agli occhi della miseria umana.

Si dice che ogni mattino, recandosi sulla riva del mare e pregando Dio, la rosa possa apparire dall'acqua di fronte alla sincerità che la ha reclamata.

Ma solo di fronte al sole che sorge, come il grande drago destatosi dal sonno che con il suo fuoco tutto illumina e tutto avvolge tra le sue fiamme.

Molti uomini malvagi hanno tentato di ottenere il dono dal mare: Furfanti, monarchi, condottieri, ereditieri, soldati ed aristocratici di ogni rango.

Essi sono periti tra le fiamme, la punizione per i loro cuori neri la cui impudenza aveva sfidato la misericordia divina per ottenere la rosa.

Pochi hanno potuto prenderla, quei pochi non sono i primi della fila, non sono coloro che vantano titoli o chissà quali artizi umani con cui sperano di ottenere un dono di Dio. Quei pochi stanno in fondo alla fila, sono gli umili di cuore, coloro che nulla ostentano ed il cui volto non si fregia di alcuna arroganza e di alcuna pretesa.

Solo a costoro è concesso di possedere la rosa per donarla alla propria amata, essa è una conchiglia nelle cui fattezze ogni cuore limpido e sincero può scorgere il riflesso della sua anima".

U.R.N. Sardinnya Online

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)

[urn.mediterraneo@gmail.com](mailto:urn.mediterraneo@gmail.com)